

LA BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia SCATI e presso la *Tipo-Litografia e Negozio A. TIRELLI* — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
 Lire 1 per tre mesi
 " 2 per sei mesi
 " 3 per un anno
 all'Amministrazione del Giornale.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale. Direzione — Via Nuova — Casa Scuti. Amministrazione — Presso la Tipografia. Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

LA FOGNATURA

Di quando in quando chi non sente a ricordare l'ardita impresa degli antichi padri esecrati, i quali salvo errore, nel 1780, deliberarono due grandiose opere, il viale Savona che desta l'ammirazione dei forestieri, e la copertura del Medrio in via Nuova?

Maturati i tempi, ed infrante nell'alba del 48 le catene della schiavitù, i Comuni divenuti autonomi, si diedero quasi con vertiginoso moto, ad abbellire, a sventrare, ad eseguire importanti lavori, e poi impauriti dal ripetersi di pubbliche calamità, rivolgero cure e spese nel provvedere due essenziali cose, acqua e fognatura.

Lasciando in disparte il tema dell'acqua, che tratteremo altra volta, crediamo di compiere un atto doveroso nel riconoscere che il nostro comune, precorrendo per così dire i bisogni e le aspirazioni del paese, condusse a termine diverse arterie stradali e stupendi lavori pubblici, come il Palazzo del Tribunale e delle Nuove Terme, l'Asilo Infantile, lo sventramento del Ghetto, il Nuovo Ospedale, la copertura del Medrio nelle due parti estreme, e molte altre; ma in tema di canali sotterranei, i quali servono ad imprigionare le esalazioni che corrompono l'aria e sono cagione di malattie, fece poca cosa, mentre poteva e potrebbe far molto.

L'ammazzatoio per esempio, demolito per il quartiere, stette circa 20 anni senza condotto scaricatore, e fu un miracolo se gli escrementi dell'immondizia, che si depositavano nelle fosse non svilupparono malattie contagiose.

Tutti sanno che il Comune promise di erigerne prontamente uno nuovo a base moderna, ma tira e molla, la pratica dorme placidamente negli scaffali della Segreteria, e se qualcuno osa scuoterla, si risponde, « Grato mi è il sonno e più l'esser di sasso — non mi svegliar — Dehl parla basso. »

In linea provvisoria, che durerà degli anni,

trasferitosi il battitoio nei vecchi macelli, la ristrettezza del condotto fermando il deflusso di tante immondezze, esalano odori che sono la disperazione di quegli abitanti.

I pochi canali poi, che si vollero costruire con eccessiva economia, ingorgandosi frequentemente, nei giorni che si fa la ripulitura, oltre la spesa, i poveri vicini, assaporano dei profumi non certo graditi.

Nella parte alta della città trovare un canale sotterraneo è una rarità da museo, e quindi i cortili ordinariamente servono ad usi indecenti, e dove si difetta di questi, e di cessi, gli inquilini costretti dalla necessità, ricorrono al vergognoso mezzo di scaricare dalla finestra, o dalla soglia della porta dei recipienti, il cui contenuto si potrebbe utilizzare per concimazione.

Si vadi nella via della Fama Lunga, ed in altre, nel vicolo della Giardina e nel rione della Ghinghetta, e si toccherà con mano l'imperioso bisogno di canali scaricatori e la stessa cosa in diversi punti dell'abitato inferiore.

E la litania sarebbe ancora lunga, ma siccome la è una corda che manda note troppo aspre ed ingrate, conchiuderemo dicendo che se il Comune non pensa a compiere con sollecitudine una buona rete di canali per il deflusso delle acque e delle materie fecali, la pulizia dei cortili, delle vie, e delle piazze resterà sempre un desiderio.

Intanto cogliamo l'opportunità per dare una notizia che viene da ottima fonte, ed è, che l'onorevole Sindaco e la Giunta, onde sopprimere alle ingenti spese del Presidio, della piazza d'armi, e di altre opere statuite dal Consiglio, hanno deliberato di contrarre un ragguardevole mutuo colla Banca Popolare, investendo una bella somma nella fognatura.

Sta vero che il mutuo cagionerà dei gravi sacrifici, quantunque il Bilancio del Comune presenti una elasticità abbastanza estensiva, ma la cittadinanza li sopporterà volentieri dal momento che le opere in costruzione e da costruirsi, nella massima parte sono di

indole riproduttiva, e la fognatura costituisce un provvedimento indispensabile ed utilissimo per la pulizia e per l'igiene.

LA VENDEMMIA

Eccoci giunti finalmente all'epoca sospirata in cui tutti i viticoltori attendono impazienti di cogliere il frutto delle fatiche, delle cure e dei denari profusi nella coltivazione del prezioso arbusto consacrato a Bacco. Per i nostri paesi poi in cui la vite è la precipua, anzi unica risorsa, una buona o una cattiva vendemmia significa o il benessere o il malessere economico per tutta l'annata e qualche volta per due o tre annate successive.

Dovrà questa vendemmia annoverarsi fra le buone o fra le cattive? Ora che il mercato è già aperto e si è cominciato a fare qualche contratto, sembrerebbe facile il dirlo in modo certo; eppure non è così. Il tempo costantemente cattivo nella prima metà di questo mese, e neppur ora del tutto ristabilito, ha cagionato danni non indifferenti in molte località, facendo scemar di assai la quantità del raccolto. Per cui non si può più far calcolo sulla quantità che prima delle ultime piogge si era quasi certi di raccogliere. Crediamo però di poter affermare che le nostre colture daranno ancora un discreto prodotto, e quello che più monta, di buona qualità; eccezion fatta per quei pochi vigneti coltivati a barbera, che quest'anno daranno in generale un raccolto piuttosto scarso.

E tanto più ci teniamo a constatare che le nostre uve sono per la maggior parte sane ed in buone condizioni di maturazione, inquantochè ci preme di smentire le erronee affermazioni in contrario pubblicate sul *Secolo* di Milano, e proveniente di sicuro da qualcuno interessato a monopolizzare la piazza, allontanandone i compratori.

I prezzi praticati finora sul mercato non sono molto alti stando intorno ai due franchi per mg., ma sappiamo che in molte località vicino ad Acqui ed a Strevi si fecero già offerte da 2,50 a 3 lire ed anche più. Anzi crediamo che questi prezzi si manterranno piuttosto in aumento che in diminuzione per le qualità buone, appena sia arrivato il grosso dei compratori che non mancano mai di frequentare il nostro mercato, dove sanno di trovare merce ottima e capace di dare vini prontamente bevibili. E siamo certi che essi non tarderanno ad accorrere numerosi, perchè oramai sanno per esperienza che per aver merbe buona bisogna venir presto, onde non esser poi obbligati a spender di più e venir serviti male; essendo a tutti noto che l'uva delle migliori posizioni, oltrechè matura prima, è sempre